I.GM, 4.62

sabato sera

foris pugnae intus timores

L'anima tua è mutata, profondamente: qualcosa è in essa che non riconosco più. Forse non ho visto prima per cecità, o non ho voluto vedere per egoismo. Ma non voglio ancora credere alla lagrima calda che inumidisce la mia mano se t'accarezzo; non al singhiozzo trattenuto sotto il mio bacio. Ho una speranza più forte e sicura, che conta i giorni della lontananza come i passi di un'ascesa come un ritardo per la redenzione. Credo al miracolo d'amore

perché ne ho avuto il beneficio; ma se il miracolo non dovesse ripetersi, se quella luce dovesse sempre illuminare me solo, la spegnerei io stesso. Perché tu sei una parte della mia vita; e una parte che non vuole conoscere soltanto il sacrificio, anche se tu vuoi; una parte che se non è illuminata toglie anche all'altra tutta la luce migliore.

Non andare a Barcellona, ti prego.

I.Gn.4.62A



Sig. V. Titta

Roma

Villaruffo - Montiparioli

Espresso

3589

A FERR
7.12.15.11.
SPRESS

I.Gn.4.628